



Sala delle Esposizioni  
PALAZZO delle TERME  
COMANO TERME  
(Trento)

30 agosto – 11 settembre 2004

mostra personale  
di

*ERMES RIGON*

*" Immagini e pensieri di pace "*

*l'autore sarà presente*

tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30

**Inaugurazione:** lunedì 30 agosto 2004 alle ore 16:00

## LA COSMOGONIA CROMATICA di ERMES RIGON

La cosmogonia cromatica ed impalpabile di Ermes Rigon riassume simbolicamente l'afflato dell'uomo verso qualcosa di trascendente, difficile da raggiungere per l'inquietudine e i continui cambiamenti dell'esocosmo e per l'invariabilità dell'endocosmo emozionale, individuale ed universale, oscillante tra le proprie esigenze etico-religiose ed una sistemazione logico-ontologica. La sua arte itinerante tra pittura, scultura, grafica e narrativa anela alla salvezza, ad una "Teologia del Sommo Bene" dove non alberga l'improvvisazione, ma una ricerca costante che... inneggia alla verità profonda dell'essere... investigando scrupolosamente, ma con discrezione, emozioni, sensazioni, archetipi di forme e di idee... Vuole essere un altrove che invita al sogno, all'ottimismo, alla positività, che vuole offrire ristoro... alzando lo sguardo al cielo, dove cerca risposte ai suoi infiniti interrogativi, cercando di intuire e scoprire lo spazio ... Forti messaggi d'amore e di speranza, per farne dono, con grande garbo, ad una collettività umana che sembra aver perduto soprattutto il sorriso, la tolleranza, la comprensione, il piacere delle piccole cose ed il contatto con la natura. Una tavolozza sinfonica raffinata, quella di Rigon, che in alcune opere si manifesta in invenzioni a due o a tre voci ed in altre come sinfonie policrome serene, solari, vivaci nelle quali si manifesta un continuum, che è desiderio della conoscenza...

In Rigon la sete di conoscenza è inesauribile e si rivolge all'essenza e alla sostanza delle cose, non si ferma all'apparenza e al visibile, ma vuole scandagliare i percorsi tortuosi dell'invisibile... E' l'esigenza di dare un ordinamento a corpi celesti che diventano immagine e pensiero di altro da sé e di dare un fondamento alla sua concezione di un tutto ordinato in **un'atmosfera di pace universale**, che diventi uno stato d'animo proprio di ogni uomo, che lo predispone alla luce e a slanci verso l'infinito estrinseco ed intrinseco, alla benevolenza, alla fiducia e alla giustizia..."

Eliana Montebello, poetessa, scrittrice, critico d'arte e letterario

## INQUIETUDINI E SPERANZE NELL'ARTE DI RIGON

Ermes Rigon... spazia felicemente nel cosmo più intimo dell'essere umano... Linee curve, piani inclinati, cerchi chiusi ed aperti, il tutto con assoluto dinamismo, colori che si rincorrono nelle più svariate ed armoniche cromie, a volte volutamente contrastanti; squarci di luci abbaglianti ed improvvisi ci portano a pensare al migliore "Espressionismo astratto", dove contrasti vitali liberano le energie individuali, piuttosto che stereotiparle...

Ogni segno, ogni colore, ogni ritmo spaziale e ogni forma plastica, simboleggiano un'ansia da soddisfare, da esplorare, cosmi ancora ignoti dell'esistenza umana, e nel frattempo di elevarsi alla ricerca dell'assoluto e delle verità esistenziali... Non si può rimanere insensibili al suo mondo artistico, così coinvolgente e denso di forti emozioni di speranza; il suo stile inconfondibile lo rende protagonista convincente di una poetica che riesce ad esprimere con forza tutta la sua potenzialità pittorica e scultorea, rendendolo dispensatore di bellezza ed armonia artistica. Le sue opere sembrano tradurre abilmente la poesia di Teilhard de Chardin che recita: "... senza l'amore, / sta veramente davanti a noi / lo spettro del livellamento e dell'asservimento: / il destino della termite o della formica. / Con l'amore e nell'amore, / è l'approfondimento del nostro io più interiore / nel vivificante accostamento umano..."

Alfredo Alimento, scultore

## L'ISPIRAZIONE MUSICALE di RIGON

"E' una ricerca di ritmo, la sua pittura. E' una ricerca di ritmo cosmico... Ogni armonia si manifesta contemporaneamente a disarmonie, a disequilibri, a fratture. Per questo più che di ispirazione astratta, geometrica- astratta, anche se può sembrare, parlerei di ispirazione più direttamente musicale. E la musica è quel linguaggio che riesce a dare ragione, in figura, con le sue armonie, alla tensione dell'universo. Cosa che difficilmente altri linguaggi riescono a dare. Questa tensione, raffigurata attraverso le volute di Rigon, è rappresentativa del ritmo cosmico. E' questo che si vede soprattutto nella sua pittura. Le sue tele riescono a tirar fuori dalla musica una chiave d'interpretazione cosmica."

Mario Cossali, critico d'arte – consigliere del MART